

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0027

Mercoledì 21.01.2004

L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE
- BENEDIZIONE DEGLI AGNELLI NELLA MEMORIA LITURGICA DI SANT'AGNESE

L'Udienza Generale si svolge alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa incentra la sua meditazione sul tema della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani: "*Io vi lascio la mia pace*" (cfr Gv 14,27).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

Al termine dell'Udienza, il Papa benedice gli agnelli, in occasione della Memoria Liturgica di Sant'Agnese.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. "*Io vi lascio la mia pace*" (cfr Gv 14,27). La settimana di preghiera e di riflessione per l'unità dei cristiani di quest'anno è incentrata sulle parole pronunciate da Gesù nell'Ultima Cena. Si tratta, in un certo senso, del suo testamento spirituale. La promessa fatta ai discepoli troverà piena realizzazione nella Risurrezione di Cristo. Apparendo nel Cenacolo agli Undici, Egli rivolgerà loro per tre volte il saluto: "*Pace a voi*" (Gv 20,19).

Il dono offerto agli Apostoli non è, pertanto, una "pace" qualsiasi, ma è la stessa pace di Cristo: la "mia pace", come Egli dice. E per farsi capire spiega in maniera più semplice: io do a voi la pace mia, "*non come la dà il mondo*" (Gv 14,27).

Il mondo anela alla pace, ha bisogno di pace - oggi come ieri -, ma spesso la cerca con mezzi impropri, talora persino con il ricorso alla forza o con l'equilibrio di potenze contrapposte. In tali situazioni l'uomo vive con il cuore turbato nella paura e nell'incertezza. La pace di Cristo, invece, riconcilia gli animi, purifica i cuori, converte le menti.

2. Il tema della "Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani" è stato proposto quest'anno da un gruppo ecumenico della città di Aleppo in Siria. Ciò mi spinge a ritornare col pensiero al pellegrinaggio che ho avuto la gioia di compiere a Damasco. In particolare, ricordo con gratitudine la calorosa accoglienza che mi è stata riservata dai due Patriarchi ortodossi e da quello greco-cattolico. Quell'incontro rappresenta tuttora un segno di speranza per il cammino ecumenico. L'ecumenismo, però, come ricorda il Concilio Vaticano II, non è autentico se non c'è "*interiore conversione; poiché il desiderio dell'unità nasce e matura dal rinnovamento della mente, dall'abnegazione di se stesso e dalla liberissima effusione della carità*" (Decr. sull'ecumenismo *Unitatis redintegratio*, 7).

Si avverte sempre più l'esigenza di una profonda spiritualità di pace e di pacificazione, non soltanto in quanti sono direttamente impegnati nel lavoro ecumenico, ma in tutti i cristiani. La causa dell'unità, infatti, riguarda ogni credente, chiamato a far parte dell'unico popolo dei redenti dal sangue di Cristo sulla Croce.

3. E' incoraggiante constatare come la ricerca dell'unità tra i cristiani si stia sempre più estendendo grazie ad opportune iniziative, che interessano i diversi ambiti dell'impegno ecumenico. Fra questi segni di speranza mi piace annoverare l'accrescersi della carità fraterna e il progresso registrato nei dialoghi teologici con le varie Chiese e Comunità ecclesiali. In essi è stato possibile raggiungere, con gradi e specificità diverse, importanti convergenze su tematiche fortemente controverse nel passato.

Tenendo conto di questi segni positivi, occorre non scoraggiarsi dinanzi alle difficoltà vecchie e nuove che si incontrano, ma affrontarle con pazienza e comprensione, contando sempre sull'aiuto divino.

4. "*Dov'è carità e amore, lì c'è Dio*": così prega e canta la liturgia in questa settimana, rivivendo il clima dell'Ultima Cena. Dalla carità e dall'amore vicendevole sgorgano la pace e l'unità di tutti i cristiani, che possono offrire un contributo decisivo perché l'umanità superi le ragioni delle divisioni e dei conflitti.

Accanto alla preghiera, carissimi Fratelli e Sorelle, sentiamoci inoltre fortemente stimolati a fare nostro lo sforzo di essere autentici "*operatori di pace*" (cfr Mt 5,9) negli ambienti nei quali viviamo.

Ci aiuti e ci accompagni in questo itinerario di riconciliazione e di pace la Vergine Maria, che sul Calvario fu testimone del sacrificio redentore di Cristo.

[00093-01.02] [Testo originale: Italiano]

● **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ [Sintesi della catechesi in lingua francese](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua inglese](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua tedesca](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua spagnola](#)◦ [Sintesi della catechesi in lingua francese](#)

Chers Frères et Sœurs,

La semaine de prière et de réflexion pour l'unité des chrétiens de cette année, dont le thème a été proposé par un groupe œcuménique de la ville d'Alep en Syrie, est centrée sur des paroles prononcées par Jésus au cours de la dernière Cène, qui sont, en un sens, son testament spirituel.

Le Christ invite tous les chrétiens à vivre l'unité. L'œcuménisme, comme le rappelle le Concile Vatican II, ne

peut être authentique sans «conversion intérieure». C'est par la charité et l'amour qu'advieront la paix et l'unité entre les chrétiens. Soyons d'authentiques «ouvriers de paix», au milieu de ceux avec qui nous vivons.

Je salue cordialement les pèlerins francophones présents ce matin, en particulier la délégation de la Région Languedoc-Roussillon et les jeunes de l'Institution Notre-Dame des Dunes, de Dunkerque, accompagnés de leurs professeurs et de leur aumônier. Puisse votre séjour à Rome être une occasion de grandir dans la foi, l'unité et la confiance dans le Christ.

[00094-03.02] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

The words of Jesus that we have just heard are, in a certain sense, the Lord's spiritual testament. Jesus does not speak of just any kind of peace, but of his very own peace, a peace that reconciles, purifies and brings conversion. During this Week of Prayer for Christian Unity, we reflect on the need for a profound spirituality of peace and peacemaking among all believers, and we note many of the encouraging developments that have taken place in the quest for Christian unity. Mutual charity and love are the source of this unity and can make a decisive contribution towards helping the human family to overcome divisions and conflicts. May the Blessed Virgin Mary assist us and accompany us always on this path of reconciliation and peace.

I am pleased to greet the English-speaking visitors present at this Audience, particularly the pilgrims from Denmark, Finland, Japan and the United States. Upon you and your families I cordially invoke the Lord's gift of peace.

[00095-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

„*Meinen Frieden gebe ich euch*“ (Joh 14, 27). Christus hinterläßt den Jüngern seinen Frieden, der Versöhnung, Läuterung der Herzen und Umkehr schenkt. Um diesen Frieden bitten wir in der Gebetswoche für die Einheit der Christen. Wir tun dies im Bewußtsein, daß jede echte Ökumene auf der Liebe zur Wahrheit und der Bereitschaft zur inneren Bekehrung beruht.

Die Einheit der Christen muß allen Gläubigen ein Anliegen sein. Wir bedürfen einer Spiritualität des Friedens und der Versöhnung. Der Kraft der Wahrheit und einer tiefen gegenseitigen Liebe entspringen der Friede und die Einheit aller Getauften. Geeint können die Christen wirksam zur Überwindung der Ursachen von Spaltungen und Konflikten unter den Menschen beitragen.

Herzlich begrüße ich alle deutschsprachigen Pilger und Besucher. Christus schenkt uns seinen Frieden, die Gabe der Erlösung. Er will, daß wir mit ihm und untereinander eins sind. In Geduld und Liebe wollen wir auf dem Weg der Einheit voranschreiten. Dazu helfe und segne euch der Herr!

[00096-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

Este año, la semana de oración y reflexión por la unidad de los cristianos tiene como lema las palabras de Jesús en la Última Cena: "*Os dejo mi paz*". Pero esta paz no es "*como la que da el mundo*", que a menudo se busca con medios equivocados, como es el recurso a la fuerza. Ésta produce miedo e inseguridad en el ser

humano. En cambio, la paz de Cristo reconcilia a las personas y purifica los corazones.

El Concilio Vaticano II recuerda que no se da un auténtico ecumenismo "sin la conversión interior. Porque los deseos de unidad brotan y maduran como fruto de la renovación de la mente, de la negación de sí mismo y de una efusión libérrima de la caridad" (*Unitatis redintegratio*, 7).

Saludo cordialmente a los visitantes de lengua española, en especial a los peregrinos de tres parroquias de Alhama (Murcia) y a los venidos de México. A todos os invito a "trabajar por la paz" en vuestro propio ambiente.

Muchas gracias.

[00097-04.01] [Texto original: Español]

● **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Saluto in lingua polacca** ◦ **Saluto in lingua italiana** ◦ **Saluto in lingua polacca**

„Pokój mój dajź wam" (J 14, 27). Oto hasło tegorocznego Tygodnia modlitw o jedność Chrześcijan.

Chrystusowy pokój obiecany uczniom jest zdecydowanie różny od tego, który proponuje świat. „Pokój mój daję wam. Nie tak jak daje świat, ja wam daję" (J 14, 2). Świat proponuje pokój oparty na sile armii, poczuciu władzy, interwencji sił militarnych, wyścigu zbrojeń, które rodzą niepokój i trwogę ludzkich serc. Chrystus mówi o pokoju opartym na czystości ludzkich intencji, potrzebie przebaczenia i nawrócenia serc.

Przypominając o tym, liturgia tego Tygodnia modlitw mówi, że „Gdzie miłość wzajemna i dobroć, tam znajdziesz Boga żywego".

Bracia i Siostry! Trwając na modlitwie bądźmy tymi, którzy w życiu wprowadzają Chrystusowy pokój. Niech pragnienie budowania jedności wiary wspiera swoim wstawiennictwem Dziewica Maryja, Ta, która na Kalwarii była świadkiem odkupieńczej ofiary Chrystusa.

Serdecznie pozdrawiam moich Rodaków! Dzisiaj w szczególny sposób modlimy się o jedność chrześcijan i o pokój w świecie. Dzieło jedności rodzi się w sercu człowieka pojednanego z Bogiem i z ludźmi. Niech Bóg nam dopomoże abyśmy byli jedno: „ut unum sint". Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

["Io vi lascio la mia pace" (Gv 14,27). Questo è il motto della Settimana di Preghiera e di riflessione per l'Unità dei Cristiani di quest'anno.

La pace di Cristo promessa ai discepoli è decisamente differente da quella che viene proposta dal mondo. "Vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi" (Gv 14,27). Il mondo propone una pace basata sulla forza delle armate, sul senso del potere, sull'intervento delle potenze militari, sulla corsa agli armamenti che genera angoscia e inquietudine nel cuore degli uomini. Cristo, invece, parla di una pace basata sulla purezza delle intenzioni degli uomini, sulla necessità del perdono e sulla conversione dei cuori. Ricordando ciò, la liturgia di questa Settimana di preghiera ci dice che "Dove è carità e amore, lì c'è Dio". Fratelli e Sorelle! Perseverando nella preghiera, siamo coloro che introducono nella vita la pace di Cristo. La Vergine Maria, che sul Calvario fu testimone del sacrificio redentore di Cristo, ci sostenga nel nostro desiderio di edificare l'unità della fede e la pace nella vita del mondo. Saluto cordialmente i miei connazionali. Oggi, preghiamo in modo particolare per l'unità dei cristiani e per la pace nel mondo. L'opera dell'unità nasce nel cuore dell'uomo riconciliato con Dio e con i suoi fratelli. Che Dio ci aiuti affinché siamo uniti: "Ut unum sint". Sia lodato Gesù Cristo.]

[00098-09.02] [Testo originale: Polacco]

◦ **Saluto in lingua italiana**

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i fedeli di Velletri, accompagnati dal Vescovo Mons. Andrea Erba.

Il mio pensiero va inoltre ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. Carissimi, in questa Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani invito voi, cari *giovani*, ad essere testimoni di fedele adesione al Vangelo, specialmente con i vostri coetanei. Chiedo a voi, cari *malati*, di offrire le vostre sofferenze per la causa dell'unità dei cristiani. Esorto voi, cari *sposi novelli*, a diventare sempre più un cuor solo ed un'anima sola all'interno delle vostre famiglie.

[00099-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **BENEDIZIONE DEGLI AGNELLI NELLA MEMORIA LITURGICA DI SANT'AGNESE**

Al termine dell'Udienza Generale, ha luogo un momento liturgico caratterizzato da una particolare preghiera dei fedeli in occasione della Settimana di Preghiera dell'Unità dei Cristiani. Quindi, in occasione della Memoria liturgica di Sant'Agnese, il Papa benedice due agnelli vivi, presentati dal Capitolo Lateranense, la cui lana sarà utilizzata per confezionare i sacri Pallii.

Come è noto il Pallio è un'insegna liturgica d'onore e di giurisdizione che viene indossata dal Papa e dagli Arcivescovi Metropoliti nelle loro Chiese e in quelle delle loro Province. E' costituito da una fascia di lana bianca su cui spiccano sei croci di seta nera.

La Benedizione dei nuovi Pallii è fatta dal Papa il 29 giugno, Festività dei Santi Pietro e Paolo.

[00101-01.01]

[B0027-XX.01]
